

Episodio di Spilamberto, 22.04.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Spilamberto	Spilamberto	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 22 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	2			2			1				1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Dante Gibellini: nato a Spilamberto (MO) l'8 ottobre 1908, figlio di Guerrino e Maria Beltrami, residente a Spilamberto, contadino, simpatizzante partigiano. Anche se non s'impegna mai a tempo pieno nella Resistenza, l'11 ottobre 1944 entra nella Brigata "Aldo Casagrandi" con il nome di battaglia "Lupo". Il 22 aprile 1945 viene ucciso dai soldati tedeschi con una raffica di mitra mentre si sta spostando in bicicletta nei pressi della chiesa del Carmine.*
2. *Adelmo Fiorenzi: nato a Carpi (MO) il 12 marzo 1918, figlio di n.n., residente a Spilamberto (MO), simpatizzante partigiano. Anche se non s'impegna mai a tempo pieno nella Resistenza, il 28 ottobre 1944 entra nella Brigata "Aldo Casagrandi". Il 22 aprile 1945 viene ucciso dai soldati tedeschi con una raffica di mitra nel cortile delle case popolari mentre corre in strada per cercare generi di prima necessità per il figlio appena nato.*
3. *Emma Sala: nata a Spilamberto il 4 gennaio 1889, operaia, civile. Il 22 aprile 1945 viene ucciso dai soldati tedeschi con una raffica di mitra nel cortile delle case popolari mentre cerca di restare nascosta in uno scantinato.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. Walter Collina: nato a Vignola (MO) il 2 marzo 1926, figlio di Florino e Gisella Cantatoni, residente a Vignola, operaio, partigiano. L'8 agosto 1944 entra nella Brigata "Aldo Casalgrandi" con il nome di battaglia "Wlademiro" e resta tra le file della sezione di Protezione Antiaerea di Vignola. Il 22 aprile 1945 viene freddato da una raffica tedesca nei pressi della chiesa del Carmine di Spilamberto mentre si trova in missione di collegamento.
2. Giorgio Folloni: nato a Spilamberto (MO) il 28 settembre 1924, figlio di Arturo e Concetta Marini, residente a Spilamberto, meccanico, civile riconosciuto partigiano. Anche se l'ANPI di Modena gli concede un attestato di partecipazione alla Lotta di Liberazione che segna il 12 settembre 1944 come data iniziale dell'esperienza resistenziale, Giorgio Folloni si unisce ai partigiani il 22 aprile 1945 per cercare di liberare Spilamberto quanto più rapidamente possibile. Nei pressi dell'attuale municipio viene colpito da una scheggia di granata, partita da un blindato tedesco, e rimane ucciso.
3. Aldo Maramotti: nato a Spilamberto (MO) il 21 marzo 1925, figlio di Raimondo e Antonia Bortoluzzi, residente a Spilamberto, meccanico, civile riconosciuto partigiano. Anche se l'ANPI di Modena gli concede un attestato di partecipazione alla Lotta di Liberazione che segna il 12 settembre 1944 come data iniziale dell'esperienza resistenziale, Giorgio Folloni si unisce ai partigiani il 22 aprile 1945 per cercare di liberare Spilamberto quanto più rapidamente possibile. Quando cerca di portarsi sui tetti della propria casa per vedere la dislocazione delle forze nemiche, si espone troppo e rimane ucciso dal fuoco di un cecchino tedesco.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'inizio di aprile del 1945 le sorti della guerra sono segnate: diversi fascisti della provincia di Modena cercano contatti con i partigiani per avere salva la vita, ma gli elementi più intransigenti non smettono di illudersi nel riscatto del vecchio Asse o di combattere per sottoporre l'Italia al lavacro del sangue. Il 22 aprile 1945 comincia la battaglia per la Liberazione di Spilamberto: dal momento che le truppe alleate non attraversano il Panaro e attendono che la situazione si delinei in maniera più favorevole, i nuclei gappisti del paese radunano le forze e avviano i combattimenti per cacciare i tedeschi dall'antico territorio dei marchesi Rangoni. I combattimenti si protraggono per l'intera giornata e vedono la partecipazione di un buon numero di civili: due di essi, Aldo Maramotti e Giorgio Folloni, si espongono ai colpi nemici con mosse azzardate e restano falciati dalle raffiche tedesche. Le truppe germaniche in ritirata non rinunciano alle ultime violenze nei confronti della popolazione: nel cortile delle case popolari vengono uccisi Emma Sala – raggiunta da una raffica mentre si trova nascosta in uno scantinato – e Adelmo Fiorenzi – uscito imprudentemente per cercare generi di prima necessità per il figlio appena nato. Poco dopo una nuova rappresaglia nel blocco residenziale contiguo viene sventata anche grazie all'intervento di una cittadina tedesca trasferita a Spilamberto, Rosalia Haas. Nel frattempo, alcuni militari germanici uccidono la staffetta partigiana Walter Collina e il simpatizzante partigiano Dante Gibellini nei pressi della chiesa del Carmine.

Modalità dell'episodio:

Uccisioni con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Minacce nei confronti degli abitanti delle case popolari.

Franchi tiratori sui tetti.

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio precisati: truppe di stanza a Spilamberto.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

I caduti della Liberazione di Spilamberto sono ricordati nella lapide affissa alla Torre Civica del paese.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

La comunità di Spilamberto custodisce gelosamente la memoria del 22 aprile 1945 e tramanda con orgoglio il racconto dei combattimenti che hanno consentito al paese di liberarsi dall'occupazione tedesca.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Francesco Borghi, L'an n'era menga giosta, pp. 358 e 364.

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 614.

Catia Zanetti, Ci siamo liberati, Comune di Spilamberto, 2005.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Spilamberto/Lapide_relativa_alla_battaglia_del_22_aprile_1945

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comunichiamo/comunicati_stampa/comunicato_stampa_la_ballata_di_spilamberto_liberata_22_e_23_aprile.htm

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/cippo-a-dante-gibellini-e-walter-collina-spilamberto/>

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/lastra-a-maramotti-aldo-spilamberto/>

<http://www.pietredellamemoria.it/regioni/emilia-romagna/page/6/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti